

# PRIVATIZZAZIONI e PRIVAZIONI.

*Ogni processo di privatizzazione è in modo sistematico un mero esercizio di privazione ai danni della collettività.*

Cioè una sottrazione indebita di tutti quei beni e servizi a incontestabile beneficio della popolazione tutta.

A partire dal '92 nella fase deflagrante del neoliberismo, quale dichiarata egemonia del modello economico occidentale, i beni comuni sono stati tramutati in oggetto del contendere poiché collocati prepotentemente sul quel libero mercato tanto caro ad una caterva di pescecani pronti a tuffarsi, con bramosa impazienza, nel mare degli affari per il raggiungimento del massimo profitto.

Tutto questo prima alle nostre e poi sulle nostre spalle: utenti e lavoratori. Ciò che i popoli europei hanno conosciuto per decenni, e dato per scontato, in pochissimi anni è stato quasi interamente depredata per gli interessi dei pochissimi a scapito di tutti gli altri.

In tale contesto **l'Italia è stato il paese maggiormente sacrificato al nuovo modello economico avendo vissuto una delle più grandi ondate di privatizzazioni al mondo.** Infatti, aziende cruciali come Enel, Eni, Telecom, Autostrade, Alitalia, Ferrovie e Poste sono passate da enti pubblici a società per azioni quotate in borsa. L'obiettivo dichiarato era renderle più efficienti, ma i risultati, che hanno tenuto fede ai reali obiettivi, sono stati ben diversi.

Analoghi processi predatori sono stati, al pari, attraversati da altri comparti fondamentali per una esistenza dignitosa di tutti noi: la sanità, il trasporto pubblico, l'istruzione, la previdenza, l'acqua che ha cessato d'essere un bene comune (nonostante un referendum favorevole), aeroporti nazionali.

**La narrazione dominante utilizzata per giustificare tali processi è sempre stata quella dell'abbattimento del debito pubblico che invece è aumentato a dismisura quasi quadruplicando i valori dell'inizio del 1991.** In aggiunta a tutto questo anche il dare ad intendere totalmente ipocrita di non considerare che la vendita di settori produttivi avrebbe comportato la rinuncia a cospicui incassi generati in modo sistematico per lo sviluppo necessario in termini di pubblica utilità e che comunque per molti settori indispensabili, utili ed essenziali per l'esistenza di ognuno di noi, non possono essere contemplati bilanci economici.

Tuttavia, oltre a sgonfiare le casse dello stato nel giro di pochi anni, siamo passati dall'aver le bollette più basse

d'Europa, come nel caso dell'energia, a essere nella top 5 di quelle più care. Per le autostrade ci sono stati scarsi investimenti e tariffe alle stelle. I trasporti garantiscono efficienza e alti costi per le tratte maggiormente frequentate e una inefficienza drammatica per i pendolari. La sanità pubblica viene demolita per favorire i privati anche attraverso la destinazione di fondi statali. **L'istruzione privata riceve ingenti quantità di danaro pubblico, per far concorrenza alla scuola di tutti, pur chiedendo rette eccessive e livelli di istruzione finalizzate al conseguimento di titoli. In generale, la qualità dei servizi è peggiorata mentre i costi per noi cittadini sono aumentati.**

**Le aziende privatizzate hanno smesso di perseguire l'interesse pubblico per concentrarsi solo sul profitto.** Hanno tagliato posti di lavoro, venduto rami d'azienda, ridotto gli investimenti a lungo termine, tagliato i costi della sicurezza, aumentato il precariato, ridotto l'accesso ai servizi, ridotto la qualità di questi. I manager e gli azionisti guadagnano milioni mentre i lavoratori vengono spremuti e gli utenti pagano sempre di più.

**Non lasciamoci ingannare: le privatizzazioni non sono inevitabili né portano benefici alla collettività.** Sono scelte politiche che vanno nella direzione opposta a quella della giustizia sociale nonché dei diritti umani sul modo di vivere libero e dignitoso quale condizione fondamentale di ogni singolo individuo in relazione al contesto generale dell'intera società.

**Difendere i beni pubblici significa difendere i nostri diritti, il nostro benessere, il nostro futuro. Significa preservare servizi essenziali accessibili a tutti, non solo a chi può permetterseli.**

Informiamoci, discutiamo, organizziamoci.

Che le aziende pubbliche tornino a servire davvero l'interesse collettivo. Fuori il patrimonio comune dalla logica del mercato e dall'inesorabile sciacallaggio ad essa collegato. Basta con gli avvoltoi del profitto su tutto ciò che rappresenta un nostro inviolabile diritto.

Il futuro dei nostri beni comuni è nelle nostre mani. Insieme possiamo fermare lo smantellamento di ciò che ci appartiene e costruire un'economia più giusta e sostenibile per tutti.

**È su queste basi che chiamiamo i lavoratori, i cittadini, la società civile ad unirsi per riaffermare il diritto di ognuno di noi ad avere assicurati i servizi sociali essenziali che sono un patrimonio indispensabile per un modello di società che possa davvero essere denominato civile.**

**COORDINAMENTO DI BASE LAVORATRICI E LAVORATORI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE E PER IL SERVIZIO PUBBLICO**

**COBAS LAVORO PRIVATO  
SGB**

**CUB**

**ADL COBAS**